Bresciaoggi

PAESE :Italia
PAGINE :40
SUPERFICIE :90 %

AUTORE :N.D.

► 10 febbraio 2017

TEATRO. A Roma il debutto del primo musical dedicato alla Principessa morta vent'anni fa

Serena Autieri è Lady D «Per le donne rese infelici»

L'attrice: «Un inno alla vita dedicato a chi non riesce a far sentire la sua voce e non vive in libertà». Testi e regia sono di Vincenzo Incenzo

ROMA

«All'inizio mi sono divertita a giocare con i lustrini e il glamour di Lady D. Poi ho rotto il muro, ho cominciato a scavare nel profondo dei suoi dolori e sogni». Ed è lì che Serena Autieri ha incontrato davvero Diana Spencer, la Principessa triste del Galles, icona amatissima ancora oggi in tutto il mondo. A vent'anni dal tragico incidente stradale nel tunnel di Pont de l'Alma a Parigi, dove Diana perse la vita insieme a Dodi Al-Fayed, la Autieri la porta in scena, nel primo musical al mondo a lei dedicato: «Diana e Lady D», scritto e diretto da Vincenzo Incenzo, con il disegno scenico del premio Oscar Gianni Quaranta, le coreografie di Bill Goodson e le luci del mago delle suggestioni A.J. Weissbander, al debutto dal 14 al 19 febbraio al Sistina di Roma e in tournèe il prossimo anno. Ma la produzione Engage spera di riuscire presentarlo ai figli di Diana il 31 agosto prossimo, giorno dell'anniversario della morte. «Ognuno di noi ricorda il momento in cui ha saputo della morte di Diana - racconta la Autieri - Io ero a casa dei miei genitori a Napoli, appena uscita dalla doccia, quando sono rimasta di ghiaccio davanti al Tg».

«Non è stato fatto nulla, nè per il decennale, nè ora per il ventennale - dice Incenzo - La Regina Elisabetta tende a cancellarla dai libri di storia. L'associazione a lei intitolata è stata chiusa e anche la tomba è ricoperta di erba. Eppure la sua immagine è più viva che mai». Protagonista assoluta, quasi in un «one woman musical», la Autieri in scena con sei ballerine-performer tra luci e ombre ne incarnerà la doppia anima, pubblica e privata, dal matrimonio con Carlo agli scandali, i dolori e i successi, con una colonna sonora fatta di inediti, scritti da Incenzo con Francesco Arpino, ma anche di citazioni e cover in italiano, da Freddie Mercury a David Bowie, Michael Jackson, Barbara Streisand, i Beatles. E ovviamente anche «Candle in the wind», il brano che le dedicò l'amico Elton John. Per scrivere la storia, prosegue Incenzo, «abbiamo incrociato tutte le fonti biografiche e letto alcuni suoi carteggi. Mio padre ebbe degli incontri con lei. Ma soprattutto ho studiato il suo viso in tutte le immagini in cui appare. Nello spettacolo si scoprirà anche qualche verità, ad esempio che Carlo era con Camilla la notte prima del matrimonio, nonostante Diana lo avesse supplicato di non andare».

«È il testo che un'attrice aspetta tutta la vita - aggiunge la Autieri - Mi sono fatta aiutare da una psicologa per entrare davvero in contatto con le sue e le mie fragilità. Chi era lei? Un'anticonformista, piena di sentimenti, alla disperata ricerca di amore, forse per un'infanzia non felice. Era una principessa, ma amava la semplicità di stare con le amiche, di diventare maestra d'asilo e madre».

Lo spettacolo, dicono Incenzo e la Autieri, «è per questo un inno alla vita. E a tutte le donne che non riescono a far sentire la propria voce e che ogni giorno devono fare i conti con una libertà per loro non prevista». •

L'attrice napoletana Serena Autieri interpreta Lady D a teatro

Tutti i diritti riservati

SALESIANI don Bosco BRESCIA
BRESCIA www.donboscobrescia.it

NUOVO
Bresciaoggi

ANNO 43. NUMERO 40. www.bresciaoggi.it — VENERDÌ 10 FEBBRAIO 2017 €1,00

SALESIANI don Bosco BRESCIA
BRESCIA www.donboscobrescia.it

IL CONTENZIOSO
«Metropolitana, il mutuo ha tassi da usura» PAG9

L'ESPOSTO
Piscina chiusa: Rezzato alla Corte dei conti PAG19

GIOVEDÌ 16 FEBBRAIO
L'ULTIMO SUPER TAGLIANDO
IN PRIMA PAGINA PER VOTARE IL TUO CALCIATORE PREFERITO E LA TUA CALCIATRICE PREFERITA

Se la salute vacilla di lunedì

di **ANTONIO TROISE**

Fino ad ora non sono servite a nulla (o quasi) le tante crociate contro i fannulloni o i cosiddetti «furbetti del cartellino». Brunetta avrebbe voluto licenziarli senza pietà. Marianna Madia, non meno brutalmente, vorrebbe mandarli a casa in 48 ore. Ci ha tentato una prima volta ma il suo decreto è stato stoppato. Ora il governo fa il bis con l'ennesima riforma varata a Palazzo Chigi. Un fatto è certo: gli statali, stando ai dati diffusi dall'Inps, sono più cagionevoli di salute rispetto ai colleghi che lavorano nel privato. Secondo i dati di Confindustria, il tasso di assenteismo fra i nostri «travet» è doppio rispetto agli altri dipendenti. Ed è davvero un paradosso pensare che nel Paese dove spesso un posto di lavoro è un miraggio, ci siano ben 110 milioni di giorni di malattia all'anno. Con una strana coincidenza: ci si ammala soprattutto di lunedì. Certo, nessuno vuole criminalizzare i lavoratori pubblici o quelli privati. Ma, nello stesso tempo, sarebbe un errore sottovalutare il fenomeno. O chiudere entrambi gli occhi. Allora ben vengano le norme «anti-furbetti» contenute nel nuovo decreto Madia. Così come la stretta sui controlli annunciata ieri dal presidente dell'Inps, Tito Boeri, che ha deciso di allungare da quattro a sette ore la reperibilità prevista per il dipendente privato che dichiara di essere ammalato.
Un'estensione che, per una volta, equipara il privato agli statali. Così come è sacrosanto il nuovo giro di vite sulla legge 104, il provvedimento che consente ai lavoratori di usufruire dei permessi per accudire i familiari gravemente ammalati: qui la differenza fra pubblico e privato è di circa il 400%. I controlli sono giusti. E vanno sicuramente intensificati. Solo che, accanto alla vigilanza, occorre prevedere anche un sistema sanzionatorio giusto ed efficace. Più facile a dirsi che a farsi se è vero che, nel 2015, su circa settemila provvedimenti disciplinari (oltre la metà proprio per assenze ingiustificate) il licenziamento è scattato solo 220 volte. Un numero che finisce per alimentare l'idea che alla fine i furbetti del cartellino o del «lunedì» possano continuare a farla franca. Il problema, insomma, non è solo annunciare l'ennesima stretta. Ma, soprattutto, quello di mettere a punto un sistema di controlli efficaci. E di avere la forza politica di andare fino in fondo. Altrimenti, anche l'ultimo annuncio del presidente dell'Inps rischia di essere l'ennesimo capitolo di una riforma mancata.

EVASIONE FISCALE. Ai domiciliari il presidente del Darfo calcio e altri tre

«Associazione a delinquere»: nuovo arresto per Gezim Sallaku

L'INCHIESTA
«Decisivo il ruolo del commercialista Giovanni Lazzari» PAG7

C'è anche il nome del presidente del Darfo Boario calcio, l'albanese Gezim Sallaku, tra i quattro arrestati dalla Guardia di Finanza di Brescia con l'accusa di «associazione a delinquere finalizzata all'evasione fiscale mediante l'utilizzo e l'emissione di fatture per operazioni inesistenti». Con Sallaku ai domiciliari sono finiti altri due imprenditori albanesi, tra cui il fratello Samir e il commercialista Giovanni Lazzari. Le fiamme gialle hanno sequestrato oltre 13 milioni di euro tra 18 aziende, 70 immobili, un'imbarcazione e cinquanta auto. **PARI** PAG7

L'albanese Gezim Sallaku: agli arresti domiciliari per false fatturazioni

I NODI. Verso nuove regole Inps: in malattia tutti reperibili per 7 ore. Controlli su chi assiste i familiari

Visite fiscali, la scure sui furbi

La Consulta sull'Italicum: garantire maggioranze omogenee. Mossa di Renzi

Fasce di reperibilità nei giorni di malattia uguali per pubblico e privato: «Sette ore per tutti». Il presidente dell'Inps Boeri spiega la svolta sulle visite fiscali: «Basta differenze». Al momento le fasce prevedono quattro ore giornaliere per i lavoratori privati e sette per quelli pubblici. Boeri chiede controlli anche sui permessi retribuiti per assistere familiari disabili. Sul fronte politico invece la Consulta ha depositato le motivazione della bocciatura dell'Italicum: «La legge elettorale garantisca maggioranze omogenee». Il Pd è in fibrillazione. Mossa di Renzi: «Dimissioni da segretario e subito il congresso». PAG2 e 4

IL PROCESSO. Pena di un anno per un tecnico, il sindaco patteggia

Croce di Job, prime condanne

IL CROLLO UCCISE UN GIOVANE. Un patteggiamento, una condanna, un'assoluzione e due rinvii a giudizio al termine dell'udienza preliminare e dell'abbreviato sulla morte di Marco Gusmini, un 21enne di Lovere che fu travolto il 24 aprile del 2014 dal crollo della Croce di Job a Cevo, in Vallecamonica. **PARI E FEBBRARI** PAG18

L'INCHIESTA
Doping in palestra: da Padova i Nas arrivano a Brescia PAG7

L'UNTORE
Prostituzione minorile: il pm chiede 5 anni PAG10

NUOVO CAMBIO

Lume: esonerato De Paola, ci prova Mauro Bertoni **ARMANINI** PAG32

Engineering Oneda Studio
strumenti di misura continua della efficienza degli stati di avanzamento produzione
Industria 4.0 FACILE E VELOCE
"BENE FUNZIONALE ALLA TRASFORMAZIONE TECNOLOGICA E DIGITALE DELL'IMPRESA: BENEFICIA DELL'IPER AMMORTAMENTO DEL 250%"

E.O.S. srl
Brescia - via Divisione Acqui, 125
tel. 030 3730746 - fax 030 5108013
info@eostudio.it - www.eostudio.it

LA FESTA DEI PATRONI. Misure straordinarie anti-terrorismo

San Faustino, fiera sicura «Blindati» tutti gli accessi

Seicentodue bancarelle sono pronte per San Faustino, tutto in assoluta sicurezza. Dopo gli attentati di Nizza e Berlino, il Comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza ha deciso che la fiera dei patroni sarà protetta da pesanti new jersey in cemento armato in tutti i punti di accesso e ha vietato in città la circolazione di ogni veicolo di portata superiore alle 3,5 tonnellate. **VARONE** PAG8

I «new jersey» installati a Verona: arriveranno a Brescia

SPETTACOLI

Sanremo: Leslie incanta con i Soul Stasera a Brescia Johnson Righeira PAG38, 39 e 42

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Brescia

Tutti i diritti riservati